

Il simbolismo dell'8

di Riccardo Tristano Tuis

In questo articolo non ci addenteremo in merito agli esperimenti scientifici fatti con una delle più importanti frequenze per la vita umana, gli 8 hertz, bensì analizzeremo la simbologia che rimanda al numero 8 e la presenza di quella che ho denominato *matematica dell'8* — in riferimento a questo numero e ai suoi multipli — che possiamo osservarla nelle zone più disparate del pianeta tra le più importanti civiltà della storia umana.

Multipli come il numero 72, il 144 e il 432 vengono usati nell'architettura di molte antiche costruzioni in India, nel complesso tolteco di Teotihuacan in Messico o nella celeberrima grande piramide di Giza e nella stessa Piana di Giza che impiega il 432, numero noto in tempi recenti in ambito musicale per riferirsi alla frequenza con cui è intonato il cosiddetto La verdiano. Stando agli studi di Tom Danley il monumento di Giza risuona al secondo multiplo dell'otto, i 16 hertz curiosamente sono la frequenza di rilascio del calcio nei processi di guarigione.

In ambienti esoterici si considera il numero 432 (e tutti i suoi multipli) come i numeri della Fenice, il Bennu, la chiave dei cicli di creazione e di distruzione del nostro sistema solare secondo l'astronomia arcaica. Nella cultura Vedica il multiplo dell'8 è presente, ad esempio, nei *Rigveda* con 432.000 sillabe al suo interno o con i 432.000 anni per l'Era della Kali Yuga. Una nota curiosa è come la parola ebraica che significa 'piramide' ha valore gematrico di 432.

Anche in Europa il simbolismo dell'8 è massicciamente rappresentato e l'emblema dei Merovingi, il cerchio con gli 8 *fleur de lis*, sembra si rifà alla tradizione vedica del loto a 8 petali dello Sri Yantra.

I Cavalieri Templari crearono numerosi edifici con geometria ottagonale — l'ottagono rappresentava per i Cavalieri del Tempio il rinnovamento e la resurrezione — da sempre usata come pianta per i battisteri; in Italia è famoso Castel del Monte di Federico II Hohenstaufen costruito con pianta ottagonale, proprio come molte chiese progettate da Leonardo da Vinci.

In moltissime opere d'ingegno del genio vinciano si rivela l'8, dai più semplici ingranaggi fino alle sue poderose armi belliche. Un'altra bizzarra sincronicità con questo numero viene dal nome 'Beatrice' — probabile nome in codice di *Sophia* tra i Fedeli d'Amore quali Dante e Boccaccio — tale nome è composto di otto lettere proprio come la parola 'Gioconda', nome del celebre dipinto di Leonardo che si sospetta fosse in qualche modo legato a un Cenacolo connesso ai Fedeli d'Amore.

Questo collegamento è stato ripreso in un manifesto francese Rosacroce raffigurante il Sommo Poeta Dante Alighieri, vestito come un templare, e di fronte a lui l'*homo universalis* per eccellenza, Leonardo. La *Gioconda* più che ritrarre una donna, la moglie di Francesco del Giocondo, rappresentava l'androgina *Sophia*, la portatrice dell'arcano sapere in cui forse era racchiuso anche il segreto dell'ottava. È di un certo interesse come Boccaccio affermò che Beatrice fosse la figlia di Folco Portinari, allontanando così i sospetti della feroce Inquisizione su cosa rappresentasse realmente Beatrice, la *Dea della Conoscenza*, per i Fedeli d'Amore e per il Sommo Poeta.

Il tema dell'Amore è legato all'immortalità e i *troubadours* francesi, i menestrelli dell'amore, e i *Minnesänger*, l'equivalente dei Fedeli d'Amore tedeschi, cantavano versi carichi di *amor* intendendo *a-mors* (senza morte). Il termine tedesco *heil* cantato dai *Minnesänger* per indicare la 'salute' è considerato come "il figlio" della "donna", ovvero sia generato da lei. La *donna che saluta* di Dante, la donna racchiusa nelle 8 lettere che risponde alla Dea che dà salute o salvezza, sembra essere legata al numero 8 che in tempi moderni, se espresso in vibrazioni hertziane, si è scoperto essere coinvolto nella duplicazione cellulare e nei codici della Vita.

Il castello di Puivert — scelto dal regista Roman Polański nel film *La nona porta* con la star hollywoodiana Johnny Depp — nel XII secolo ospitò un importante incontro di *troubadours*. Ancor'oggi nella *Sala dei musicisti* del castello occitano, chiamata così per via delle otto sculture rappresentanti menestrelli con i loro strumenti, si possono ammirare gli strumenti musicali impiegati dai Trovatori dell'epoca.



Plastico del bozzetto di chiesa a pianta centrale ottagonale di Leonardo, le otto cupole circondano la cupola principale.



Cuscinetto a sfera ottagonale di Leonardo da Vinci.



L'autore accanto a un liuto originale con la simbologia dell'8 nella cassa armonica, presente nella Sala dei musicisti del castello di Puivert in Linguadoca.

Il simbolismo dell'8 continua con la Croce delle Beatitudini templare, poi diventato emblema dei Cavalieri di Malta, la Stella Polare, la Clavicola di *Phu-Hi* (contenente gli otto trigrammi dell'*I Ching*), la Ruota Solare, la Ruota della Fortuna dei Tarocchi e la più antica di tutte: la Ruota del Dharma. Il simbolo della Ruota a Otto Raggi o Ruota del Dharma, è quello che si mostra maggiormente sia nella tradizione Orientale sia in quella Occidentale. In Oriente lo incontriamo in Caldea, Assiria e in India. In Tibet e, in generale, nei Paesi ove si professa il Buddhismo è chiamato Ruota del Dharma, Ruota delle Cose o Ruota della Vita e simboleggia l'Ottuplice Sentiero del maestro Siddhārtha Gautama Buddha. In Occidente questo simbolo lo ritroviamo in Vaticano, precisamente a Piazza San Pietro, al cui centro della Ruota a Otto Raggi fa bella mostra l'obelisco egizio eretto nel 1586.



Fig.1 Nella figura si possono osservare vari simboli basati sull'8. Immagine tratta dal libro *432 Hertz: La Rivoluzione Musicale* (Nexus Edizioni).

Anche il *Campo delle Origini* presente nella cosmogonia dei Dogon si può trovare un multiplo dell'8, poiché esso è stato suddiviso in ottanta quadrati e ripartiti tra le otto famiglie di discendenti dagli antenati, lo stesso numero è presente nell'antico Egitto attraverso gli Otto Neteru Primordiali o nei Nicolaiti, gli adepti dell'entità divina Berbelo, la Grande Madre, che dimora nell'Ottavo Cielo.

Il nono multiplo dell'8 invece ritorna nei 72 nomi di Dio della tradizione cabalistica, YHVH, il *Tetragrammaton* (dal greco "quattro lettere"), considerato dai cabalisti il nome più grande di Dio; se si sommano le lettere che formano il tetragramma il loro valore numerico dà il numero 72. Per la Tradizione 72 sono anche gli angeli che circondano il trono di Dio; 72 sono le lingue secondo il numero delle famiglie presenti in seguito alla confusione della Torre di Babele.

Secondo lo Zohar, gli scalini della scala di Giacobbe erano 72 e questo numero è associato alla *via del cambiamento*. Altresì nel *Lemegeton Clavicula Salomonis*, o Piccola Chiave di Salomone — grimoire demonologico caro all'Ordine dei Gesuiti — sono presentati i simboli, le procedure, i rituali da eseguire e le protezioni durante l'evocazione dei 72 demoni, per costringerli a eseguire gli ordini del *magus* che impiega tale Libro delle Ombre.

Questo numero, se espresso in bpm (battiti per minuto), genera un ritmo lento che aiuta a entrare nello stato di trance, questo è il ritmo dei tamburi sciamanici. Il nono multiplo dell'8 è presente persino nel Mazzocchio, usato anche per lo studio della prospettiva con cui, citando Vasari, si operava "linee de' casamenti, colonne, mazzocchi, palle a 72 facce...".



L'autore accanto alla ricostruzione del Mazzocchio di Leonardo.

Il Mazzocchio di Leonardo presenta 32 celle per ogni lato che musicalmente corrispondono al Do a 32 cicli per secondo della -1 ottava della Scala Aurea da me concepita e presentata ufficialmente nel 2010 nel saggio *432 Hertz: La Rivoluzione Musicale*, mentre nella sua totalità ci sono 256 celle, numero che corrisponde al Do a 256 hertz della terza ottava. Il Mazzocchio è composto complessivamente di 2048 pezzi, esattamente il Do a 2048 cicli per secondo della quinta ottava. Quest'oggetto ha dunque una natura sonica come l'intera opera di Leonardo, che fu un abile musicista tanto che nell'Anonimo Gaddiano è definito come "raro sonatore di lira", o viceversa la Scala Aurea ha la stessa natura matematico-sapienziale con cui anche Leonardo da Vinci operava.

Il mistico, filosofo e musicista armeno Georges I. Gurdjieff pose l'accento su come l'ottava musicale altri non era che un insegnamento essoterico, ossia rivolto alle masse, per far conoscere velatamente alle persone questo fondamentale rapporto matematico — onnipresente in Natura — che era studiato in segreto da alcune Scuole Iniziatiche. Attraverso questo rapporto causale si poteva osservare come a ogni cambio d'ottava (tra la 7^a e 8^a nota) qualsiasi processo, sia esso fisiologico, psicologico o mentale mutava o si sublimava in uno stato di ordine superiore o inferiore.



La quantizzazione delle proporzioni sonore di questa scala impiega la stessa matematica delle proporzioni del Mazzocchio. A causa di ciò alcuni hanno definito questa scala musicale sperimentale intonata con il La a 432 Hz con l'epiteto di 'scala di Leonardo'.

La matematica dell'8 si riscontra anche negli studi sull'iperdimensionalità, il tesseratto, meglio conosciuto come ipercubo, è costituito da 8 cubi. Il tesseratto è una forma geometrica regolare introdotta in uno spazio di quattro o più dimensioni. In dimensione 4, l'ipercubo è formato da 24 facce bidimensionali quadrate e da 8 facce tridimensionali cubiche. L'ipercubo presenta 16 vertici, 32 lati, 24 facce e 8 celle mentre l'iperottaedro — in geometria quadridimensionale l'iperottaedro, chiamato anche 16-Celle è uno dei sei poligoni regolari — presenta 8 vertici, 24 lati, 32 facce e 16 celle. Infine il 24-cella — in geometria quadridimensionale il 24-Celle è uno dei sei poliedri regolari ordinari — ha 24 vertici, 96 lati, 96 facce e 24 celle... dai numeri si può comprendere che tali figure iperdimensionali lavorano con la *matematica dell'8*.

In tempi recenti il numero 8 e alcuni suoi multipli sono stati utilizzati nelle funzioni modulari di Ramanujan. La teoria delle superstringhe — che prevede il nostro universo basato su 10, 11 o 26 dimensioni — si avvale delle funzioni modulari con i “numeri magici” 8, 888 e 24. L'8 rappresenta il numero delle vibrazioni fisiche di una superstringa mentre il 24 corrisponde al numero delle vibrazioni fisiche di una stringa bosonica.

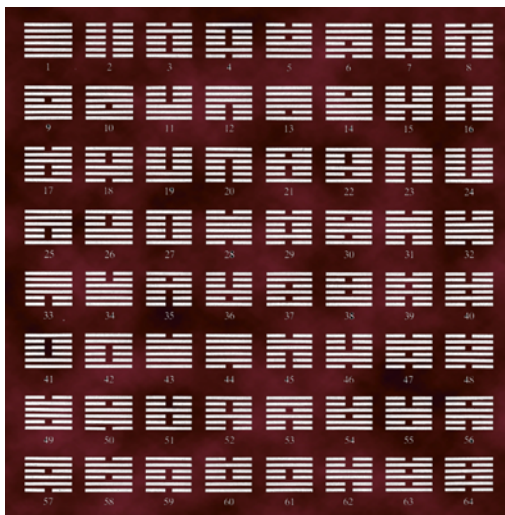
Persino il gioco degli scacchi si basa su una scacchiera con 8x8 caselle, lo stesso reticolo impiegato dal precursore del computer: l'*I Ching*. L'*I Ching*, noto anche come il Libro dei Mutamenti, apprezzato da Lao Tsu e da Confucio, e adoperato da oltre tre millenni in Cina, utilizza 64 esagrammi (8x8) composti di 384 linee (48x8). Nel IX secolo lo studioso e mistico taoista Lu Tung-pin affermò: *“Il superficiale può considerare lo I Ching un libro di divinazione, ma il profondo lo considera il segreto del meccanismo celeste.”* Questa dichiarazione ha un senso se si considera che in ogni centimetro cubico dell'universo il 90% sia composto di idrogeno. Andrija Puharich, scienziato tra i primi a studiare la frequenza degli 8 hertz in ambito biologico, scoprì che la differenza di fase tra le velocità delle orbite del protone contro l'elettrone nell'idrogeno è di 1/0.125. Svolgendo un calcolo rapido, si può verificare che $1/0.125 = 8$ cicli per secondo (Hz), dove 1 è la velocità orbitale dell'elettrone di cui la velocità orbitale del protone è un'ottava sotto, a 0.125, che è una velocità di fase che possiede 8 passaggi differenti, $8 \times 0.125 = 1$. Se l'universo e la Vita possiedono una matematica basata sull'8, e caso vuole che il livello elettronico esterno completo di un atomo in genere è costituito da otto elettroni, attraverso quella stessa matematica si può ragionevolmente predire in qualche modo il movimento nello spazio poiché il concetto di tempo è un'astrazione umana per scandire proprio il movimento.

Per la fisica quantistica esiste solamente il calcolo delle probabilità come modello matematico per la “divinazione” e la predizione esatta è inottemibile a causa del *Principio di Indeterminazione* di Heisenberg, ma per una fisica più avanzata la divinazione potrebbe persino essere spiegata con una semplice formula matematica.

Questa antica tecnologia di predizione basata sulla *matematica dell'8* — per quanto possa sembrare esoterica e poco scientifica per una mente educata al moderno scientismo universitario — è il più antico progenitore del computer e dell'Era Informatica. Il filosofo e scienziato Leibniz, padre del sistema numerico binario e presunto padre del calcolo infinitesimale — assieme all'alchimista e scienziato Isaac Newton — intuì le enormi potenzialità del Libro dei Mutamenti, scoprendo che se si sostituiva la linea spezzata con lo 0 e la linea intera con un 1, si poteva rappresentare qualsiasi numero in una progressione binaria. In questo modo Leibniz creò il suo Sistema Binario, utilizzato ai giorni nostri in informatica. Boole più tardi, riprendendo gli studi di Leibniz, edificò la sua logica binaria, Konrad Zuse lo fece con i relè e John V. Atanasoff con le valvole termoioniche. Infine John von Neumann usò questa logica per elaborare il linguaggio macchina del computer, con i commutatori elettrici poi elettronici che hanno due posizioni. Uno inserisce la corrente, l'altro la disinserisce. Queste due posizioni sono rappresentate dal numero 1 e dallo 0. 1 per inserire (On), e 0 per disinserire (Off), l'analogia con l'attivo (Yang) e il passivo (Yin) dell'*I Ching* e del *Tao* è più che evidente.

Il lettore non a digiuno di fisica quantistica e neuroscienze può forse intuire la possibilità che l'interazione tra l'*effetto osservatore* — enunciato dalla fisica quantistica ove è esposto il fenomeno in cui la semplice osservazione dell'osservatore influenza la cosa osservata determinando il collasso di un suo potenziale (tale fenomeno è correlato all'indeterminazione quantistica) — e il subconscio umano (l'archeopallio ha una potenza di calcolo che nessun computer può uguagliare) grazie all'effetto *non locale* con cui la materia/energia ha accesso istantaneamente a qualsiasi bit di informazione in qualsiasi punto dell'universo, quest'ultima (materia/energia)informa il subconscio che, a sua volta, comunica alla coscienza/lobo frontale attraverso la scelta di uno specifico esagramma. Per una mente occidentale sembra alquanto irrazionale l'idea che un oggetto così esoterico come l'*I Ching* possa svolgere una funzione simile a quella che noi consideriamo un'invenzione della nostra epoca. Non stupisce il fascino esercitato dall'*I Ching* allo psicanalista ed esoterista Carl Gustav Jung oppure ai rispettivamente filosofo ed etnofarmacologista Terence e Dennis Mc Kenna che hanno perfino creato un modello teorico, definito *Onda Temporale Zero*, usando la scienza matematica dell'*I Ching*. In un'intervista Terence Mc Kenna ha presentato tale *Onda Temporale Zero* come *“un'onda di novità che descrive il passato, puoi predire correttamente il Rinascimento italiano, l'Illuminismo greco, la modernità del XX secolo; quindi, predicando il passato, possiamo esser certi che questa onda è in grado di prevedere il futuro.(...) Questo modello teorico non è molto azzardato. Non dice cosa accadrà, si limita semplicemente a dire quando accadranno cose interessanti”*.

Anche il mandala delle 64 divisioni (8x8) *Vastu Purusha*, il quadrato magico dei 64 Kua o il quadrato magico di Mercurio sono formati da 8 righe e da 8 colonne come l'*I Ching*. In Occidente la scacchiera medioevale aveva 64 caselle forse perché prima di divenire una tavola da gioco aveva funzioni di tavola da calcolo o di divinazione?



I 64 esagrammi dell'*I Ching* o Libro dei Mutamenti. Immagine tratta dal libro 432 Hertz: *La Rivoluzione Musicale* (Nexus Edizioni)

Una cosa curiosa è come il simbolo con cui identifichiamo il numero 8 ha forti somiglianze con il simbolo dell'infinito. Forse è uno strano scherzo del destino che il simbolo dell'infinito, introdotto dal matematico inglese John Wallis nel 1600, sia un “otto rovesciato”. Questo simbolo lo rinveniamo inciso nel mausoleo della Cornac's Chapel a Rocca di Cashel, in Irlanda, ed era adoperato dai Celti come simbolo della ciclicità delle cose e della reincarnazione. Una storia simile la ritroviamo con lo '0', l'Uroboro (serpente che si morde la coda), usato da Fibonacci solo nel 1200 — fu introdotto in Occidente dagli arabi che a loro volta lo avevano mutuato

dall'India — e connesso allo sviluppo di un sistema numerico decimale posizionale che i greci e persino i pitagorici ignoravano del tutto.

Il sapere, le credenze e la tecnologia sono spesso "riciclati" da una cultura a un'altra nel momento del contatto. Il simbolismo celtico ha indubbe somiglianze con quello orientale, pertanto sorge spontanea la domanda: *è solo un caso che il simbolo con cui identifichiamo il numero otto è tanto simile a due Uroboro connessi (com'è due sono i serpenti del Caduceo di Hermes) e al simbolo della ciclicità e dell'infinito?*

Se espresso in frequenza gli 8 hertz hanno un certo rapporto con l'infinito in qualità di frequenza presente nella replicazione della doppia elica del DNA che avviene attraverso quello che la scienza chiama l'RNA messaggero che, proprio come Hermes, svolge appunto il ruolo di messaggero — delle cellule per l'RNA e a favore degli dèi per la divinità della mitologia greca che tiene in mano il Caduceo, bastone che era stato l'emblema di Ermete Trismegisto dio della sapienza, della magia e della medicina — e per tali messaggi che l'uomo esiste fisicamente. Gli 8 hertz sono l'indispensabile e silenzioso vettore infrasonico che porta parte dei codici della Vita, come espongo nel mio saggio *432 Hertz: La Rivoluzione Musicale*.

Un altro elemento importante riguardo questo numero proviene dalle neuroscienze, la sincronizzazione dei due emisferi cerebrali si attiva proprio dagli 8 cicli per secondo e da questi studi che è nata la neuro-tecnologia della *Neurosonic Programming* a cui sto lavorando da oltre tre anni, che impiega anche la sequenza di Fibonacci e un suono differenziale a 8 hertz, per migliorare gli stati neurali, stimolare la creatività, le intuizioni e i più profondi stati di coscienza e, contemporaneamente, abbassare i livelli di stress.

La prossima volta che incrociate questo numero o i suoi multipli, rammentate che siete dinanzi a un codice che da millenni è considerato sacro e che in maniera essoterica si ripresenta nell'ottava musicale, ma sul piano esoterico rimanda a un codice matematico legato al suono, alla coscienza e all'iperdimensionalità.



Il saggio *432 Hertz: La Rivoluzione Musicale*, edito da Nexus Edizioni.